Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Mercoledì, 16 dicembre 1931 - Anno X** — **Numero 289**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè in seguito non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di compiacersi di rinnovare al più presto il loro abbonamento versando il corrispondente importo sul conto corrente postale 1-2640.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1787.**

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931, n. **1483.**

Istituzione di nuove marche di concessione governativa per le patenti di guida di autoveicoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il n. 84 della tabella *A* allegata alla legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923, n. 3279;

Visto l'art. 9 della legge tributaria automobilistica 30 dicembre 1923, n. 3283;

Ritenuta la necessità di istituire nuove marche di concessione governativa per le patenti di guida a condurre autoveicoli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la riscossione della tassa di concessione governativa per le patenti a condurre automobili e autoscafi o motocicli e motocarrozzette sono istituite due marche rispettivamente del prezzo di L. 18 e di L. 12 aventi la forma e i distintivi seguenti:

Le nuove marche sono di formato rettangolare, e delle seguenti dimensioni: mm. 44 di altezza per mm. 27 di larghezza.

La carta non è filigranata.

La stampa è stata eseguita con sistema calcografico.

Il disegno è comune per tutte due le marche, e consiste in una cornicetta sagomata del formato di mm. 44 × 27 che racchiude un motivo a linea bianca, svolgentesi tutt'attorno al formato della marca. Una tabellina rettangolare in bianco, delle dimensioni di mm. 14 × 2,5 posta in alto nel centro della marca, porta la leggenda in carattere bastoncino « Patente ».

Sotto alla tabellina, un nastro accartocciato, semicircolare, delle dimensioni di mm. 21 × 3,5 porta in carattere bastoncino la leggenda « Guida Autoveicoli » per una delle marche, e « Guida Motocicli » per l'altra.

Nel centro della marca, un circolo del diametro di millimetri 20,5 racchiude una cornice a motivi geometrici entro la quale vi è un dischetto circolare del diametro di mm. 16.

Nel dischetto, sul fondo a tratteggi finissimi, spicca l'Effigie di S. M. Vittorio Emanuele III di tre quarti con lo sguardo rivolto a sinistra di chi guarda.

Su un altro nastro semicircolare accartocciato, posto sotto alla cornicetta circolare centrale, vi è la leggenda in carattere bastoncino « Concessioni Governative ».

Sotto a questo nastro vi è un rettangolo di mm. 21 x 5,5 con contorno perlato e fondo a tratteggio nel quale vi sta il valore in cifre e la parola « Lire » in caratteri romani.

Per le due marche (come già sopra si è detto) le caratteristiche sono identiche; cambiano solo nella leggenda che sta nel nastro superiore, nel valore e nel colore che è in bruno per la marca delle patenti a condurre automobili ed autoscafi ed in colore verde medio per la marca delle patenti relative ai motocicli ed alle motocarrozzette.

Art. 2.

La vendita delle nuove marche avrà principio a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 27. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1788.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 novembre 1931, n. 1485.

Disposizioni per la sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 28 febbraio 1930, n. 197, convertito nella legge 5 giugno 1930, n. 882, concernente la concessione di un contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il detto Regio decreto-legge allo scopo di provvedere, invece, ad una sollecita ed idonea sistemazione degli edifici ospedalieri attualmente esistenti in Venezia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella prima parte dell'art. 1 del R. decreto-legge 28 febbraio 1930, n. 197, convertito nella legge 5 giugno 1930, n. 882, alle parole « di costruzione dei nuovi edifici ospedalieri » sono sostituite le altre « necessarie per la sistemazione edilizia dell'attuale sede ospedaliera mediante il restauro degli edifici già esistenti e la costruzione di nuovi padiglioni ».

Art. 2.

Al primo comma dell'art. 2 del detto R. decreto-legge 28 febbraio 1930, n. 197, è sostituito il seguente:

« Ciascuna rata sarà versata nella contabilità speciale della Prefettura di Venezia ed i pagamenti saranno fatti dal prefetto alla Amministrazione dell'Ospedale civile in base a stati di avanzamento dei lavori, da vistarsi dall'ingegnere capo del Genio civile, e da cui risulti che l'importo dei lavori stessi, comprese le indennità per le espropriazioni necessarie, raggiunga i 17/10 del contributo da pagarsi ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1931 — Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 28 — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1789.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 novembre 1931, n. 1486.

Provvedimenti per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;

Veduti i Regi decreti-legge 5 febbraio 1928, n. 186, 4 ottobre 1928, n. 2288, 14 novembre 1929, n. 2050, 13 novembre 1930, n. 1591, convertiti in legge rispettivamente con le leggi 14 giugno 1928, n. 1465, 2 dicembre 1928, n. 2729, 3 aprile 1930, . 402, e 11 maggio 1931, n. 569;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di adottare particolari provvidenze per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà concessa al Ministro per l'educazione nazionale di affidare l'incarico di curare l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia ad un professore di ruolo di altra Università con le funzioni di preside, è prorogata a tutto l'anno accademico 1931-32.

Le indennità spettanti al professore prescelto faranno carico al bilancio della Regia università di Perugia.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dall'inizio dell'anno accademico 1931-32 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1931 — Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 29. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1790.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. 1481.
Inclusione dell'abitato di Fornovo Taro, in provincia di Parma, fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Fornovo Taro, in provincia di Parma.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 25. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1931.
Delimitazione del territorio di origine del vino tipico « Soave ».

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 luglio 1930, n. 1164, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani;
Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 20 novembre 1930, n. 1836;
Vista la domanda, in data 18 dicembre 1930-IX, a firma di sette viticultori dei comuni di Soave e Monforte, per la costituzione a norma di legge di un consorzio di difesa del vino tipico « Soave »;
Ritenuto che la costituzione di detto Consorzio riuscirà utile nei riguardi del commercio interno e dell'esportazione;
Viste le relazioni del direttore della Regia scuola agraria media di Conegliano e del Regio ispettore agrario regionale di Venezia;
Visto il parere del Consiglio provinciale dell'economia di Verona;

Decreta:

Agli effetti della legge 10 luglio 1930, n. 1164, che converte in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani, e del regolamento 20 novembre 1930, n. 1836, il territorio di origine del vino tipico « Soave » resta delimitato come appresso:

Da una linea che, partendo dalla porta Verona della cittadina di Soave, segue la strada Soave-Monforte, fino alla borgata di S. Lorenzo, frazione di Soave. Da qui, si spinge verso nord, seguendo le pendici del M. Tondo, fino ad incontrare il confine tra i territori dei comuni Soave e Monforte, e poi cammina lungo le pendici del M. Zòppega, comprende l'abitato di Monforte d'Alpone, attraversa il T. Alpone per comprendere la zona di Monticello, riattraversa il T. Alpone, segue le pendici del colle S. Antonio, quelle del M. Fosca e del M. Riondo, spingendosi prima a nord e poi a ovest per escludere la parte alluvionale di piano del T. Ponsara. Indi, seguendo sempre il bordo del sistema collinare, si spinge verso est attraversando la strada Monforte-Brognolino e per Casarsa, seguendo le pendici del M. Cossé giunge a comprendere la borgata di Casotti, dove, poco dopo incontra di nuovo la strada Monforte-Brognolino. Segue allora questa strada spingendosi verso nord fino al punto di incontro col T. Carbonare, e piega decisamente a ovest correndo sulle pendici del M. Grande fino a incontrare il confine del territorio di Soave. Ridiscende poi, camminando verso est, sulla sinistra della valle del Carbonare, comprende l'abitato di Brognolino, le borgate Valle, Mezzavilla e Bramaludane, nonchè l'abitato di Costalunga. A questo punto, risale verso nord, seguendo la strada comunale di Sorte sino ad incontrare il punto di confluenza della Roggia Viennega col T. Alpone, segue il confine nord del territorio di Monteforte, passando per la Colombaretta e, staccandosi dal detto confine un po' prima della Colombara per seguire le pendici del sistema collinare del M. Castellaro, lo raggiunge nuovamente trecento metri dopo e lo segue sino ad incontrare il confine di Soave presso Moscatello, continua lungo il confine del territorio di Soave, supera Meggiano, e giunge sino alla Valle Crivellara nel punto in cui il confine di Soave fa angolo. Da qui, la linea di demarcazione si stacca dal confine, prosegue verso ovest, e raggiunge la quota 331 presso Villa Alberti. Indi segue per un tratto la carrareccia discendente dal M. Compacci, tocca quota 250, e, poco dopo, presso la Casa Nui, raggiunge il ramo secondario della Valle Anguanè, che segue poi fino alla provinciale Soave-Cazzano. Corre lungo questa strada fino a comprendere le ultime case di Costeggiola, risale per la strada del cimitero di questa borgata, raggiunge un'altra strada secondaria e scende alle case Battocchi raggiungendo ancora la strada provinciale. Da qui cammina in curva verso est, seguendo la carreggiabile comunale che passa per la Carnera fino ad attraversare normalmente, oltrepassando di poco a quota 54, la provinciale Soave-Castelcerino. Indi scende verso sud per la carreggiabile comunale a piede del M. Foscarino e del M. Cércene e sino all'incrocio della provinciale Soave-Castelcerino. Deviando obliquamente a sud-ovest e comprendendo

l'abitato della borgata Bassano, raggiunge il T. Tramigna incanalato, lo segue verso sud fino alla provinciale Soave-Borgo S. Matteo, piega verso est lungo le mura meridionali di Soave e arriva alla porta di Verona.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e foreste:
ACERBO

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI

(10148)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1931.
Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena ad istituire alcune filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

Il Monte dei Paschi di Siena è autorizzato ad istituire proprie filiali nelle piazze di San Sepolcro, Firenze, Firenzuola, Scarperia e Subbiano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(10152)

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1931.
Calendario venatorio per le caccie primaverili 1932.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Art. 1.

Per le caccie e catture successive alla chiusura generale del 31 dicembre, s'intendono applicabili gli articoli 13 e 17 del testo unico su ricordato, con le seguenti restrizioni:
1° è vietata, in ogni zona, la caccia al merlo;
2° la caccia col fucile ai trampolieri, nella zona 2ª e 3ª, si chiude il 6 aprile e, nella zona 6ª, il 16 dello stesso mese, con esclusione dell'isola di Sardegna, dove la caccia ai palmipedi come ai trampolieri si chiude il 31 dicembre.

Art. 2.

Nei territori soggetti, anteriormente al 1° agosto u. s., per quanto concerne l'esercizio venatorio, alla legislazione austriaca, la caccia si esercita fino a tutto il 21, anzichè fino al 15 corrente, salvo che nelle località, per le quali l'on. commissario per l'applicazione del testo unico alle nuove Provincie, non creda dover disporre che la chiusura al giorno 15 resti immutata.

Art. 3.

In provincia di Firenze, la caccia si esercita fino a tutto il 6 gennaio, anzichè fino al 31 dicembre c. a.

Art. 4.

Nel territorio delle provincie di Aquila, Chieti, Campobasso e Frosinone, non compresi nel perimetro del Parco nazionale d'Abruzzo è vietata, in ogni tempo, la caccia e la uccisione dell'orso.

Art. 5.

Nelle provincie di Cagliari e di Nuoro il cinghiale viene provvisoriamente annoverato tra gli animali nocivi.

Art. 6.

Limitatamente alla Sicilia, ed agli effetti dell'art. 26 del ricordato testo unico, la martora non è considerata animale nocivo.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(10193)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1931.
Ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Viste le designazioni del Capo del Governo e dei Ministri Segretari di Stato per le finanze, per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste;
Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, riguardante la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni;
Visto il R. decreto 12 ottobre 1929, riguardante la nomina del commissario straordinario dell'Istituto stesso;
Ritenuto giunto il momento di ricomporre il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

Art. 1.

A presidente dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, è nominato, su designazione del Capo del Governo, a' sensi del terzo comma dell'art. 6 del citato R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, l'on. Mario Barenghi.

Art. 2.

A consiglieri di amministrazione dell'Istituto di cui al precedente articolo, sono nominati in base al combinato disposto degli articoli 6 e 22 dello stesso R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, i signori:

Gr. uff. dott. Angelo Cesare Guzzeloni, per designazione del Ministro per le comunicazioni;

Gr. uff. dott. Paolo Grassi, per designazione del Ministro per le finanze;

Comm. dott. Francesco Simeone, per designazione del Ministro per le corporazioni;

Gr. uff. dott. Gustavo Falcone, gr. uff. dott. Mario Castellani, comm. dott. Amedeo Tozzi, cav. Gaetano Palumbo, Umberto Lucidi, per designazione del Capo del Governo.

Art. 3.

A sindaci effettivi sono nominati a' sensi dell'art. 8 del succitato R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, i signori:

Dott. rag. Carlo Bertone, per designazione del Ministro per le comunicazioni;

Gr. uff. dott. Michele Tucci, per designazione del Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Comm. rag. Francesco Cremonese, per designazione del Ministro per le finanze.

A sindaci supplenti, sono nominati i signori:

Cav. dott. rag. Cesare Mariani, per designazione del Ministro per le comunicazioni;

Comm. dott. Giommaria Cau, per designazione del Ministro per le corporazioni.

Roma, addì 6 novembre 1931 - Anno X

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

(10173)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Macorin Giuseppe fu Francesco e fu Moimas Pasqua, nato a Ronchi dei Legionari il 10 agosto 1875 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Maccarini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lena Elisa fu Pietro, nato il 21 settembre 1884, moglie;
2. Macorin Umberto di Giuseppe, nato il 4 ottobre 1906, figlio;
3. Macorin Giacomo di Giuseppe, nato il 31 marzo 1911, figlio;
4. Macorin Antonietta di Giuseppe, nata il 16 aprile 1918, figlia;
5. Macorin Ada di Giuseppe, nata il 19 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8286)

N. 11419-195.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Ignazio fu Giuseppe e della fu Zorn Maria, nato a Lubiana il 17 luglio 1866 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Lugli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teuchenberger Matilde fu Michele, nata il 2 marzo 1873, moglie;
2. Lulik Ignazio di Ignazio, nato il 15 dicembre 1901, figlio;
3. Lulik Ferdinando di Ignazio, nato il 15 dicembre 1903, figlio;
4. Lulik Matilde di Ignazio il 17 aprile 1906, figlia;
5. Lulik Margherita di Ignazio, nata il 19 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8287)

N. 11419-183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lovrich Antonio Giovanni di Matteo e di Gois Domenica, nato a Pola il 24 luglio 1886 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Lauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lonzar Enrica di Pietro, nata il 12 gennaio 1891, moglie;
2. Lovrich Elena di Antonio, nata il 12 febbraio 1910, figlia;
3. Lovrich Pietro di Antonio, nato il 21 ottobre 1911, figlio;
4. Lovrich Severina di Antonio, nata il 4 giugno 1913, figlia;
5. Lovrich Mario di Antonio, nato il 4 luglio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8288)

N. 11419-189.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kovac Cirillo di Nicolò e di Cernigoj Antonia, nato a Locavizza il 6 gennaio 1890 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Fabbri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Trost Maria di Antonio, nata il 12 giugno 1898, moglie;
2. Kovac Natale di Cirillo, nato il 5 settembre 1923, figlio;
3. Kovac Mario di Cirillo, nato il 1° aprile 1925, figlio;
4. Kovac Natalia Maria di Cirillo, nata il 20 agosto 1926, figlia;
5. Kovac Maria di Cirillo, nata il 25 marzo 1928, figlia;
6. Kovac Alma di Cirillo, nata il 3 marzo 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8289)

N. 11419-204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Giuseppe fu Giuseppe e fu Trevisan Antonia, nato a Trieste il 6 ottobre 1867 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8290)

N. 11419-200.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Godnic Giovanni di Giuseppe e di Cijak Maria, nato a Comeno il 22 marzo 1884 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Godini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Miniussi Leonilda di Lorenzo, nata il 10 ottobre 1895, moglie;
2. Goduich Giuseppe di Giovanni, nato il 23 novembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8291)

N. 11419-186.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giadrossich Giuseppe fu Giovanni e fu Piccinich Veronica, nato a Lussinpiccolo l'11 dicembre 1877 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Giadrossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Argentin Francesca fu Giacomo, nata il 28 febbraio 1881, moglie;
2. Giadrossich Anna di Giuseppe, nata il 22 ottobre 1908, figlia;
3. Giadrossich Giulio di Giuseppe, nato il 28 febbraio 1910, figlio;
4. Giadrossich Marcella di Giuseppe, nata il 20 dicembre 1913, figlia;
5. Giadrossich Rina di Giuseppe, nata il 18 ottobre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8292)

N. 11419-182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Frandolic Rodolfo fu Giuseppe e della Iarc Anna, nato a Doberdò il 9 marzo 1886 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Frandoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Gergolet Carolina fu Michele, nata il 16 settembre 1894, moglie;
2. Frandolic Bruno di Rodolfo, nato l'11 aprile 1923, figlio;
3. Frandolic Romano di Rodolfo, nato il 12 gennaio 1928, figlio;
4. Frandolic Maria di Rodolfo, nata il 2 settembre 1929, figlia;
5. Frandolic Giuliano di Rodolfo, nato il 23 giugno 1921, figlio;
6. Frandolic Giuseppe di Rodolfo, nato il 19 marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8293)

N. 11419-187.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Chiuchich Antonio di Antonio e fu Caterinich Domenica, nata a Lussinpiccolo il 1° novembre 1873 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Chiucchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuricich Maria di Matteo, nata il 7 dicembre 1873, moglie;
2. Chiuchich Antonio di Antonio, nato il 4 febbraio 1900, figlio;
3. Chiuchich Umberto di Antonio, nato il 16 settembre 1904, figlio;
4. Chiuchich Nicolò di Antonio, nato il 30 novembre 1905, figlio;
5. Chiuchich Giovanni di Antonio, nato il 6 maggio 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8294)

N. 11419-192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decretò-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cergol Giuseppe fu Giuseppe e fu Brezovec Maria, nato a Vatovglie l'8 agosto 1883 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8295)

N. 11419-180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastiancic Giacomo fu Andrea e fu Marusic Orsola, nato ad Opacchiasella il 26 aprile 1857 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Bastiani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Laurencich Giuseppina fu Andrea, nata il 1° marzo 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8295)

N. 11419-196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandel Silvio fu Giacomo e di Edilenda Kanadisek, nato a Trieste il 23 gennaio 1884 e residente a Monfalcone è restituito nella forma italiana di « Bandelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8297)

N. 11419-210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonsich Giovanni di Giovanni e di Vidulich Antonia, nato a Lussinpiccolo il 3 aprile 1901 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8298)

N. 11419-1736-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamich Guido di Giovanni, nato a Rubbia il 25 maggio 1901 e residente a Trieste, via S. Cilino, 67, è restituito nella forma italiana di « Adami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emma Adamich nata Zaccaria di Antonio, nata il 16 ottobre 1908, moglie;
2. Marino di Guido, nato il 9 novembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8390)

N. 11419-1737-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamich Leopoldo fu Andrea, nato a Aurisina il 14 novembre 1900 e residente a Trieste, Servola, 1116, è restituito nella forma italiana di « Adami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8391)

N. 11419-1738-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marinig Antonia di Enrica, nata a Pottendorf il 31 gennaio 1916 e residente a Trieste, via Carducci, 28, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8392)

N. 11419-1739-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marinich Giuseppina Giovanna fu Giuseppe, nata a Trieste il 17 luglio 1861 e residente a Trieste, via S. Michele, 2, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8393)

N. 11419-1740-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pavletic Emilia fu Antonio, nata a Trieste il 17 febbraio 1912 e residente a Trieste, via Valdirivo, 19, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Dora fu Antonio, nata il 26 novembre 1926, sorella;
2. Danila fu Antonio, nata il 14 giugno 1922, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8394)

N. 11419-1741-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavletic Francesco fu Antonio, nato a Rozzo il 3 novembre 1873 e residente a Trieste, via S. Nicolò, 11, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carolina Pavletic nata Mejak di Antonio, nata il 31 ottobre 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8395)

N. 11419-1743-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Clemente fu Giovanni, nato a Gorizia il 7 novembre 1873 e residente a Trieste, Guardiella, 71, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Teresa Pauletich nata Kovacich di Michele, nata il 4 luglio 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8397)

N. 11419-1744-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Carlo fu Antonio, nato a Trieste il 18 luglio 1874 e residente a Trieste, via Scuole Nuove, 16, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Paoletich nata Miniussi di Giacomo, nata il 12 settembre 1877, moglie;
2. Maria di Carlo, nata il 30 agosto 1903, figlia;
3. Carlo di Carlo, nato il 22 settembre 1905, figlio;
4. Valerio di Carlo, nato il 29 maggio 1908, figlio;
5. Norma di Carlo, nata il 20 gennaio 1910, figlia;
6. Anna di Carlo, nata il 15 maggio 1912, figlia;
7. Guerrina di Carlo, nata il 9 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8398)

N. 11419-1745-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Francesco fu Francesco, nato a Pola il 21 agosto 1891 e residente a Trieste, via G. Galilei, 16, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Erminia Pauletich nata Woschitz fu Giovanni, nata il 10 ottobre 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8399)

N. 11419-1746-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Dante fu Vittorio, nato a Pola il 14 aprile 1896 e residente a Trieste, via S. Maurizio, 8, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lucia Pauletich nata Zaretti fu Giovanni, nata il 13 novembre 1899, moglie;
2. Silvana di Dante, nata il 28 luglio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8400)

N. 11419-1747-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Francesco fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 gennaio 1861 e residente a Trieste, via del Bosco, 3, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Pauletich nata Surian fu Giuseppe, nata l'8 marzo 1863, moglie;
2. Giovanni di Francesco, nato l'11 aprile 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8401)

N. 11419-1748-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletich Mario fu Domenico, nato a Cherso l'8 maggio 1900 e residente a Trieste, Gretta, 167, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8402)

N. 11419-1749-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paoletig Giuseppina fu Giacomo, nata a Monfalcone il 17 aprile 1897 e residente a Trieste, via Timeus, 4, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8403)

N. 11419-1750-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paoletich Pia di Matteo, nata a Fiume l'11 luglio 1901 e residente a Trieste, via Silvio Pellico, 1, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8404)

N. 11419-1751-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Antonio fu Antonio, nato a Gorizia il 2 gennaio 1870 e residente a Trieste, via G. Vasari, 11, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Pauletig nata Brescak di Giuseppe, nata il 16 marzo 1876, moglie;
2. Nerina di Antonio, nata il 23 febbraio 1903, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 22 febbraio 1905, figlio;
4. Alma di Antonio, nata il 13 gennaio 1914, figlia;
5. Marino di Antonio, nato il 20 dicembre 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8405)

N. 11419-1752-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Antonio fu Antonio, nato a Monfalcone il 27 ottobre 1870 e residente a Trieste, via Media n. 48, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Enrica Pauletig nata Fabro di Maria, nata il 15 luglio 1882, moglie;
2. Luigia di Antonio, nata il 10 dicembre 1918, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 20 maggio 1920, figlio;
4. Marcello di Antonio, nato il 26 gennaio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8406)

N. 11419-1753-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Francesco fu Francesco, nato a Fogliano il 15 gennaio 1898 e residente a Trieste, via San Marco n. 16, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Pauletig nata Nedoch di Giovanni, nata il 18 novembre 1904, moglie;
2. Alberto di Francesco, nato il 3 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8407)

N. 11419-1754-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolettich Matteo di Luigi, nato a Umago il 16 gennaio 1905 e residente a Trieste, via Lavoratori n. 24, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8408)

N. 11419-1755-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Madrussa Domenica fu Matteo ved. Paolettich, nata a Montona il 9 luglio 1872 e residente a Trieste, via U. Foscolo n. 22, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paolina fu Matteo, nata il 29 giugno 1903, figlia;
2. Giusta fu Matteo, nata il 16 settembre 1905, figlia;
3. Vittorio fu Matteo, nato il 23 dicembre 1908, figlio;
4. Livia fu Matteo, nata il 31 luglio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8409)

N. 11419-1756-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Paolettich Maria fu Matteo, nata a Montona il 5 dicembre 1894 e residente a Trieste, via Foscolo n. 22, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Edmondo di Maria, nato il 19 settembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8410)

N. 11419-1757-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.a Puc Maria fu Giuseppe ved. Ferjancic, nata a Castelnuovo il 26 marzo 1871 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 26, sono restituiti nella forma italiana di « Pucci - Feriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna fu Matteo, nata il 13 luglio 1896, figlia;
2. Emilia fu Matteo, nata il 23 marzo 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8411)

N. 11419-1758-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Andrich Bianca fu Pietro, nata a Trieste il 10 settembre 1898 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 8, è restituito nella forma italiana di « Andri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8412)

N. 11419-1759-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Furlanic Emilia fu Giuseppe, nata a Villa Decani il 16 febbraio 1894 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 37, è restituito nella forma italiana di « Furlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Wilma di Emilia, nata il 30 giugno 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8413)

N. 11419-1760-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Mozetic Alma di Giovanni, nata a Trieste il 11 maggio 1896 e residente a Trieste, via Giulia n. 71, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Fiorenza di Alma, nata il 1° febbraio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8414)

N. 11419-1761-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavletic Matteo fu Antonio, nato a Rozzo il 16 agosto 1884 e residente a Trieste, via della Guardia n. 33, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Pavletic nata Krizmancic di Antonio, nata il 10 agosto 1885, moglie;
2. Rodolfo di Matteo, nato il 20 luglio 1909, figlio;
3. Maria di Matteo, nata il 19 ottobre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8415)

N. 11419-1762-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Znuc Anna fu Agnese vedova Pavletic, nata a Trieste il 14 aprile 1878 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 615, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Angelo fu Melchiorre, nato il 25 febbraio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8416)

N. 11419-1763-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletic Rodolfo di Francesco, nato a Rozzo il 4 aprile 1899 e residente a Trieste, via Montecucco n. 18, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Paoletic nata Drole fu Giacomo, nata il 14 agosto 1901, moglie;
2. Grozdana di Rodolfo, nata il 21 maggio 1923, figlia;
3. Ladislao di Rodolfo, nato il 23 dicembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8417)

N. 11419-26033.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Sferza fu Martino ved. Bisiak, nata a Trieste l'11 settembre 1895 e residente a Trieste, Gretta n. 460, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Amalia Sferza ved. Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giordano fu Giuseppe, nato il 19 maggio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8550)

N. 11419-21996.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Blasig fu Alessandro, nato a Ronchi dei Legionari il 14 dicembre 1891 e residente a Trieste, via Lazzaretto vecchio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Blasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Adolfo Blasig è ridotto in « Di Blasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eleonora Klein in Blasig di Isidoro, nata il 18 maggio 1899, moglie;
2. Olga di Adolfo, nata l'11 marzo 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8552)

N. 11419-22463.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Anna Brecelj fu Valentino, nata a Gorizia il 14 gennaio 1888 e residente a Trieste, via F. Petrarca n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Breccelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Anna Brecelj è ridotto in « Breccelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nicolina di Anna, nata il 15 agosto 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8553)

N. 11419-22751.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Brezigar di Mattia, nato a Duino il 25 luglio 1901 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo n. 704, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brezzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Brezigar è ridotto in « Brezzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amabile Roccoli in Brezigar di Giuseppe, nata il 30 settembre 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8554)

N. 11419-26583.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Burich di Martino, nato a Knin (Dalmazia) il 14 dicembre 1894 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Burri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Burich è ridotto in « Burri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Domenica Miani in Burich fu Domenico, nata il 20 maggio 1900, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 10 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8555)

N. 11419-26986.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Castellac fu Luigi, nato a Trieste il 10 dicembre 1869 e residente a Trieste, via dei Montecchi n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Castellazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Castellac è ridotto in « Castellazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgia Ban in Castellac fu Giorgio, nata il 20 gennaio 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8556)

N. 11419-17132.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Ceglar fu Rodolfo in Bassa, nata a Trieste il 6 settembre 1902 e residente a Trieste, via Scuola Nuova n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Celio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Amalia Ceglar in Bassa è ridotto in « Celio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8557)

N. 11419-17136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Armando Ceglar fu Rodolfo, nato a Trieste il 17 luglio 1900 e residente a Trieste, via Scuola Nuova n. 15, diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celio »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Ceglar è ridotto in « Celio ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8558)

N. 11419-17133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Omero Ceglar fu Rodolfo, nato a Trieste il 9 agosto 1901 e residente a Trieste, Campo S. Giacomo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celio »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Omero Ceglar è ridotto in « Celio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amedea Bortoli in Ceglar di Vittorio, nata il 31 gennaio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8559)

N. 11419-17135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Rosa Ceglar fu Rodolfo, nata a Trieste il 22 giugno 1907 e residente a Trieste, via Scuola Nuova n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celio »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Rosa Ceglar è ridotto in « Celio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8560)

N. 11419-23265.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Cehovin fu Rodolfo, nato a Trieste il 17 maggio 1911 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 683, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecconi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cehovin è ridotto in « Cecconi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario fu Rodolfo, nato il 14 gennaio 1919, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8562)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 10 dicembre 1931, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 novembre 1931, n. 1455, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 1931, n. 278, concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 6 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese.

(10174)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ai sensi e agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica ha presentato al Senato nella seduta del 10 dicembre 1931, il seguente disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, riguardante un reclutamento straordinario di ufficiali e sottufficiali piloti nella Regia aeronautica ».

(10175)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Riconoscimento della personalità giuridica di Associazioni religiose.

Con Regi decreti del 15 ottobre 1931, registrati alla Corte dei conti il 29 ottobre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Benedettine Celestine in Barletta sotto il titolo di S. Ruggiero ed è stato autorizzato il trasferimento al detto Monastero dell'immobile che ne costituisce la sede; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia degli Abruzzi di S. Bernardino dei Frati Minori ed è stato autorizzato il trasferimento alla Provincia stessa degli immobili ora al nome di privati intestatari.

Con Regi decreti del 15 ottobre 1931, registrati alla Corte dei conti il 30 ottobre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, detta dei Padri Girolamini, in Napoli.

Con Regi decreti del 22 ottobre 1931, registrati alla Corte dei conti il 9 novembre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione dei Monaci Camaldolesi dell'Ordine di S. Benedetto, con sede in Roma nel Convento di S. Gregorio al Celio; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia italiana con sede in Roma, piazza S. Pietro in Vincoli n. 6, dell'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri.

Con Regi decreti del 22 ottobre 1931, registrati alla Corte dei conti il 10 novembre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia italiana con sede in Roma, via Tito Livio n. 22, dell'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Procura con sede in Roma, via Acquedotto Paolo n. 20, dell'Istituto delle Suore Missionarie dell'Immacolata Concezione; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Procura Generale avente sede in Roma, via Trionfale n. 304, dell'Istituto delle Figlie della Croce di Liegi ed è stato autorizzato il trasferimento al nome della Procura Generale anzidetta di un immobile, del quale era già in possesso prima del Concordato.

Con Regi decreti del 29 ottobre 1931, registrati alla Corte dei conti il 10 novembre 1931, è stato concesso il riconoscimento della personalità giuridica della Provincia di Genova dei Frati Minori Cappuccini; è stato concesso il riconoscimento della personalità giuridica della Casa Religiosa con sede in Verona, denominata: Scuola Apostolica Bertoni, dipendente dalla Congregazione dei Preti delle SS. Stimmate di N. S. G. C.; è stata riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Religiose Benedettine in Amandola ed autorizzato il trasferimento al Monastero stesso degli immobili attualmente intestati a Mons. Castelli.

Con R. decreto del 22 ottobre 1931, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di S. Diego nell'Insubria (Piemonte) dell'Ordine dei Frati Minori, con sede nei locali della Parrocchia di S. Andrea in Novara, via Maestra n. 10, ed è stato autorizzato il trasferimento ad essa dei beni dei quali è in possesso, intestati attualmente a terzi.

Con R. decreto del 22 ottobre 1931, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1931, è stato riconosciuto agli effetti civili il Collegio Serafico Missionario di S. Antonio in Penne.

Con R. decreto del 29 ottobre 1931, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini.

Con Regi decreti del 5 novembre 1931, registrati alla Corte dei conti il 17 novembre 1931, è stata riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di S. Domenico in Querceto (Sesto Fiorentino); è stata riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Cappuccine in Mercatello; è stata riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di Parma dei Frati Minori Cappuccini; è stata riconosciuta la personalità giuridica della chiesa del Gesù e della vicina chiesetta di S. Anna in Tropea.

(10161)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 87.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data: 17 settembre 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Parma — Intestazione: Coatz Mensi dott. Ugo, per incarico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 25 — Rendita: L. 10.000, consolidato 5 % con decorrenza 1° luglio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 256 — Data: 20 maggio 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione: Franchi Saverio fu Giuseppe per conto della Prepositura di S. Martino in Villa Penna di Campli — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 505, consolidato 5 % 1 vaglia del Tesoro di L. 7,75, con decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 2 luglio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione: Maccagno Giovanni di Francesco per conto della Congregazione di carità di Riva Ligure e dell'Ospedale di S. Croce in Diano Castello — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 290,50, consolidato 3,50 % con decorrenza 1° gennaio 1930.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10118)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 249.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 dicembre 1931 - Anno X

Francia	76.41	Oro	373.36
Svizzera	379 —	Belgrado	—
Londra	66.937	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.25
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.60
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.35	Consolidato 5 %	82.80
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.55

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga degli esami di concorso per posti di sperimentatore presso le Regie stazioni sperimentali agrarie.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il proprio decreto 31 agosto 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre stesso anno al registro n. 20 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 26, col quale sono stati banditi i concorsi a posti di sperimentatore presso le Regie stazioni sperimentali agrarie indicate nell'art. 1 del decreto stesso;

Ritenuta l'opportunità di prorogare gli esami dei predetti concorsi fissati pei giorni 3, 4 e 5 febbraio 1932;

Decreta:

Gli esami dei concorsi per posti di sperimentatore presso le Regie stazioni sperimentali agrarie indicate nell'art. 1 del decreto di cui alle premesse, avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 febbraio 1932 anzichè nei giorni 3, 4 e 5 stesso mese.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(10153)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di lingua francese nella Regia scuola commerciale di Feltre.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 22 giugno 1928 registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 1928, registro n. 5 Ministero economia nazionale, foglio n. 343, con il quale fu approvato l'organico del personale della Regia scuola commerciale di Feltre;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di lingua francese nella Regia scuola commerciale di Feltre.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

3° certificato generale penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° stato di famiglia;

6° fotografia autenticata;

7° diploma di laurea in lingua francese conseguito nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese o diploma di laurea in lettere o diploma di magistero;

8° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;

9° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

10° elenco in carta libera e in duplice esemplare dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli, che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui

ai numeri 2, 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono far riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 9 e 10. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 12.200 e il supplemento di servizio attivo di L. 2200 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia) che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 10.736 e a L. 1936.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione della domanda è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 agosto 1931 - Anno IX.

Il Ministro: GIULIANO.

(10162)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di lingua inglese nel Regio istituto commerciale di Biella.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 29 maggio 1922 registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1922, registro n. 4, Ministero industria, commercio e lavoro, foglio n. 381, con il quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Biella;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di lingua inglese nel Regio istituto commerciale di Biella.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5 alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato generale penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° fotografia autenticata;

6° stato di famiglia;

7° diploma di laurea in lingua inglese, conseguita nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, o diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese o diploma di laurea in lettere o diploma di magistero;

8° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;

9° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

10° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono far riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 9 e 10. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 14.400 ed il supplemento di servizio attivo di L. 3000 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia) che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a L. 2640.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 agosto 1931 - Anno IX.

Il Ministro: GIULIANO.

(10163)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.